

VareseNews

La Cassazione riabilita il sindaco di Riace Mimmo Lucano: “Non risultano frodi”

Pubblicato: Mercoledì 3 Aprile 2019



Domenico Lucano, il sindaco “sospeso” da Riace per l’indagine che ha coinvolto il suo modello di accoglienza diventato celebre nel mondo, ha ricevuto una prima **riabilitazione dai giudici della Cassazione**: mancano indizi di “comportamenti” fraudolenti che il sindaco avrebbe “materialmente posto in essere” per assegnare alcuni servizi, come quello della raccolta di rifiuti, a due cooperative dato che le delibere e gli atti di affidamento sono stati adottati con “collegialità” e con i “prescritti pareri di regolarità tecnica e contabile da parte dei rispettivi responsabili del servizio interessato”.

Lo ha scritto la Cassazione nelle motivazioni depositate relativamente all’udienza che lo scorso 26 febbraio si è conclusa con l’annullamento con rinvio del divieto di dimora a Riace, la cittadina calabrese diventata un simbolo per l’accoglienza dei migranti.

La misura cautelare era stata disposta dal Tribunale della libertà di Reggio Calabria lo scorso 16 ottobre nell’ambito dell’inchiesta della Procura di Locri che ha rinviato a giudizio Lucano. L’udienza è aggiornata al 4 aprile.

La Cassazione spiega che **non solo non sono provate le “opacità”** che avrebbero caratterizzato l’azione di Lucano per l’affidamento di questi servizi alle cooperative L’Aquilone e Ecoriace, **ma è la legge che consente** “l’affidamento diretto di appalti” in favore delle cooperative sociali “finalizzate all’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate” a condizione che gli importi del servizio siano “inferiori alla soglia comunitaria”.

Mimmo Lucano, insieme a padre Alex Zanutelli, sarà a Varese per **un incontro pubblico martedì 9 aprile**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it